



# Regione Umbria - Assemblea legislativa

## LAVORI D'AULA (1): L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA A MAGGIORANZA IL RENDICONTO DELLA REGIONE UMBRIA 2016

18 Luglio 2017

### In sintesi

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con 12 voti favorevoli della maggioranza (Pd, SeR, Misto-Mdp) e 8 contrari dell'opposizione (M5S, FI, RP, FdI, LN) il rendiconto della Regione Umbria per l'anno 2016. Le relazioni introduttive sono state svolte da Smacchi (PD) per la maggioranza e Carbonari (M5S) per la minoranza. Nel dibattito sono intervenuti Ricci(RP), Fiorini (LN), Chiacchieroni (PD) e la presidente Marini.

(Acs) Perugia, 18 luglio 2017 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con 12 voti favorevoli della maggioranza (Pd, SeR, Misto-Mdp) e 8 contrari dell'opposizione (M5S, FI, RP, FdI, LN) il rendiconto della Regione Umbria per l'anno 2016. Nelle relazioni introduttive, per la maggioranza (Smacchi-PD) ha parlato di "solidità finanziaria del bilancio, il contenimento e la razionalizzazione dei costi, una pressione fiscale invariata e un rilevante recupero fiscale, l'utilizzo dei fondi europei", mentre Carbonari-M5S, relatrice di minoranza, ha definito il documento contabile dell'Esecutivo "poco convincente, oggetto di un giudizio non positivo della Corte dei Conti, con molte criticità, prima fra tutte la questione relativa a Umbria Mobilità". La presidente Marini nel suo intervento conclusivo ha parlato di "documento parificato dalla Corte dei Conti, solido nella sostanza, trasparente e chiaro. Inserito in una fase di contenimento della spesa pubblica e di manovre correttive, mantiene la capacità di assicurare i servizi fondamentali". Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri: Fiorini-LN ("i consiglieri regionali non dovrebbero approvare atti carenti di dati ufficiali ed essenziali"); Ricci (RP) ("Eliminare sprechi e inefficienze che gravano sulla spesa pubblica. Assemblea approva linee guida per contenimento spesa"); Chiacchieroni (PD) ("Alla crisi abbiamo saputo rispondere con azioni incisive. Il giudizio di Parificazione emesso dalla Corte dei Conti significa consenso al documento presentato").

### RELAZIONI

ANDREA SMACCHI (PD-relazione di maggioranza): "IL RENDICONTO 2016 È SOLIDO ED IN EQUILIBRIO, CON CONTI IN ORDINE. Pur in un contesto economico e finanziario particolarmente difficile e complesso, la Regione Umbria presenta un rendiconto in equilibrio, con conti in ordine, una pressione fiscale invariata, un recupero delle imposte non pagate sempre crescente. Un rendiconto che attesta il mantenimento qualitativo dei servizi erogati, un buon avanzamento nell'impegno e nella erogazione delle risorse europee. Tanto che l'Umbria è una delle tre Regioni ad aver raggiunto al 31 dicembre 2016 gli obiettivi posti dalla Commissione Europea alla scadenza dei primi due anni di programmazione. Un rendiconto che per il quinto anno consecutivo è stato certificato dalla Corte dei Conti dell'Umbria nel corso del giudizio di parificazione. Giudizio di parifica che non è avvenuto senza problemi e riserve per tutte le Regioni. La Corte nella sua relazione ha sottolineato in particolare l'altissimo grado di realizzabilità, quasi il 100 per cento, degli obiettivi programmati, che per un ente pubblico è uno dei parametri basilari di valutazione dell'operato. Il 2016, come attestato dalla stessa Corte, è stato un anno straordinario e difficile. Gli eventi sismici hanno richiesto e stanno richiedendo un grande sforzo, organizzativo e professionale del personale sia dei Comuni interessati che della stessa Regione. La maggior parte degli aiuti economici alle popolazioni colpite dal sisma, infatti, ha coinvolto gli uffici regionali aggiungendo attività e adempimenti ulteriori a quelli ordinari. Nella relazione della Corte emergono anche suggerimenti e criticità. Tra le criticità, anche per il 2016, viene posta sotto osservazione la situazione finanziaria di Umbria Mobilità. Una società che la Regione, con grande senso di responsabilità, ha supportato con un prestito importante di 17 milioni di euro, la cui restituzione è stata prorogata al 31 dicembre 2017. Prestito che è stato fondamentale per garantire la continuità del servizio del trasporto pubblico e la salvaguardia dei livelli occupazionali. Stesso senso di responsabilità che ora è richiesto e devono dimostrare gli altri soci pubblici, che ad oggi non hanno ancora effettuato la ricapitalizzazione di loro competenza. Nel rendiconto 2016, comunque, si confermano quattro importanti capisaldi: la solidità finanziaria del bilancio, il contenimento e la razionalizzazione dei costi, una pressione fiscale invariata e un rilevante recupero fiscale, l'utilizzo dei fondi europei".

MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S-relazione di minoranza): "VOTEREMO CONTRO QUESTO RENDICONTO CHE NON CI CONVINCEREBBE AFFATTO, come tutti i precedenti. Il giudizio di parifica dato dalla Corte dei Conti non è positivo, ma è un ennesimo rinvio, ricco di ammonimenti, suggerimenti ed esortazioni che si ripetono tutti gli anni. La Corte, nella parte iniziale della relazione, sembra mettere le mani avanti dicendo che si parifica il bilancio sulla base dei documenti verificati, sostenendo che altri documenti non sono stati consegnati. Il quadro è a tinte fosche da anni: non è possibile che si possa esprimere un giudizio quando non vengono forniti alle Corte dei Conti tutti i documenti per esprimere un giudizio. Così sembra che il giudizio perda la sua capacità di attestare la coerenza e l'azione politica della Giunta. L'Esecutivo vede il giudizio di parifica come un adempimento, come una cosa da fare. Ma ricordo a tutti che si stanno amministrando soldi dei cittadini e bisogna avere attenzione nel farlo. Firmare impegni di milioni di euro senza rendicontazione dovrebbe far venire i brividi. Chi firma queste cose deve cominciare a prendersi la responsabilità di quello che fa. Molti sono gli aspetti che sono stati sollevati dalla Corte dei Conti. Per esempio la gestione del portafoglio dei derivati, che negli ultimi anni sembrerebbe aver dato sempre flussi negativi, ma ci sono discordanze con il mark-to-market. Altra partita è quella di Umbria Mobilità che ha ricevuto un prestito dalla Regione, ma il piano di rimborso è stato allungato ogni volta. Però è stato accantonato completamente l'importo della somma erogata: quindi la Regione non alla possibilità della restituzione. Poi c'è il contratto di servizio con cui la Regione eroga senza avere la

rendicontazione delle manutenzioni. La partita di Umbria Mobilità è talmente forte che arriverà prima o poi a conclusione. Altra cosa sono crediti e debiti tra la Regione e le sue partecipate. Altra partita è quella di Montelucre: quest'anno finalmente ci sono gli accantonamenti, ma c'erano anche in passato. Perché non è stato stanziato nulla prima? Inoltre molte società partecipate sono senza riconciliazione con la Regione. Ci sono poi i debiti fuori bilancio, per i quali il collegio dei revisori scrive che ha chiesto attestazioni che non sono pervenute. Altra partita è quella della sanità: si dice che l'Umbria è regione benchmark, ma questa definizione si riferisce alla spesa sanitaria e non alla qualità del servizio. La Corte dei Conti, infine, parla di mancanza di trasparenza di questa amministrazione".

Intervenuta alla fine del dibattito, dopo l'intervento conclusivo della presidente Marini, e in risposta ad alcune affermazioni di quest'ultima, Carbonari ha detto che: "I debiti su Roma non sono stati creati dall'attuale sindaco. Era la gallina dalle uova d'oro, ma invece si è rivelata una trappola, e lo si poteva capire dall'offerta troppo alta da un soggetto non solvibile per un servizio pubblico di trasporto. Sono contenta che la Giunta abbia attivato le azioni di responsabilità, se esso portano davvero a verificare i comportamenti di chi ha deciso certe azioni. Voi avete creato il credito e vostra è la responsabilità di risolvere questa situazione".

## INTERVENTI

**EMANUELE FIORINI (Lega nord):** "I CONSIGLIERI REGIONALI NON DOVREBBERO APPROVARE ATTI CARENTI DI DATI UFFICIALI ED ESSENZIALI - Il Rendiconto evidenzia una non corretta gestione amministrativa e contabile. I conti non sono certo in ordine, come stabilito anche dalla Corte dei Conti. I 200 milioni di euro che riempiono le casse della Regione significano che non vengono pagate le imprese che aspettano quei fondi. Entro il 30 aprile dovevano essere approvati i bilanci delle partecipate e delle agenzie. Altre Regioni hanno aggiornato da tempo le norme in materia di bilancio: dal 2015 la Toscana ha attribuito all'Assemblea un vero ruolo di controllo mentre qui ci troviamo a vagliare documenti incompleti e senza pareri che invece dovrebbero esserci. La Corte dei conti continua a segnalare inadempienze, come la mancanza del rendiconto di Umbria mobilità. Non si capisce come sia stato possibile ottenere un giudizio favorevole alla parificazione. La relazione di presentazione è misera e non fornisce elementi adeguati ad esprimere una valutazione sul documento. Gli organi di controllo non hanno forse voluto evidenziare i limiti di questo rendiconto, anche se restano aperti degli interrogativi su Umbria mobilità e spese sanitarie. In settori come politiche giovanili, sport e tempo libero, turismo, sviluppo economico e competitività, agricoltura e pesca non ci sono stati stanziamenti adeguati. La legge prevede che al rendiconto sia allegato un documento di sintesi che lo renda leggibile anche in riferimento agli strumenti della programmazione. La Giunta dovrebbe spiegare perché la Corte dei conti non è stata messa nelle condizioni di valutare i conti della sanità. I fondi per il turismo sono stati dimezzati, mentre invece l'Assemblea aveva chiesto interventi di rafforzamento e sostegno del settore. Il Collegio dei revisori ha espresso valutazioni preoccupanti, ma ha approvato il rendiconto: non si capisce come abbia fatto senza il bilancio di Umbria mobilità e senza i dati di molte Agenzie. Vanno commissariate le società partecipate inadempienti e i consiglieri regionali non dovrebbero approvare atti a cui mancano dati ufficiali ed essenziali".

**CLAUDIO RICCI (RP):** "ELIMINARE SPRECHI E INEFFICIENZE CHE GRAVANO SULLA SPESA PUBBLICA. INSIEME AL PROSSIMO RENDICONTO APPROVARE ATTO DELL'ASSEMBLEA CON LINEE GUIDA PER IL MIGLIORAMENTO DEI CONTI DELLA REGIONE - Non voteremo questo documento, dato che non abbiamo condiviso le scelte del bilancio. Si registra un continuo taglio dei trasferimenti agli enti locali. I tagli necessari sarebbero quelli agli sprechi e alle inefficienze che gravano sulla spesa pubblica, anche delle Regioni. La riforma delle Province ha portato nuovi costi per la Regione, limitandosi a spostare le poste di bilancio tra due edifici di Piazza Italia. I debiti della Regione sono aumentati di 64 milioni di euro, anche se siamo all'interno dei parametri consentiti. Sui derivati, bisognerà fare attenzione agli effetti di quei contratti, che la Corte definisce 'potenzialmente esplosivi'. La relazione della Corte individua la necessità di prevedere indicatori su obiettivi raggiunti e livelli di responsabilità amministrativa. Nel personale, ci sono poi 279 posizioni organizzative, una ogni tre dipendenti della Regione, e bisognerà razionalizzare. Si fa inoltre troppo ricorso al personale esterno. In sanità emerge il rispetto dei livelli essenziali di assistenza e la centrale unica degli acquisti copre il 57 per cento delle acquisizioni di farmaci. Il fascicolo sanitario elettronico porterebbe risparmi importanti così come la digitalizzazione delle ricette. Le perdite di Umbria tpl dovranno essere chiarite dalla Commissione di inchiesta. I bilanci di Regioni ed enti locali sono sempre più ingessati e stringenti. Su 2,85 miliardi di euro di bilancio della Regione le risorse libere sono limitate a 200 milioni di euro, con un indice di flessibilità tra il 4 e il 6 per cento. La Corte dei conti sta assumendo un ruolo non sanzionatorio, ma collaborativo: propongo che dal rendiconto 2017 si possa produrre un atto dell'Assemblea in cui, partendo dalla parifica, si approvino delle linee guida per il miglioramento dei conti della Regione".

**GIANFRANCO CHIACCHIERONI (capogruppo Pd):** "ALLA CRISI ABBIAMO SAPUTO RISPONDERE CON AZIONI INCISIVE - Ci apprestiamo a votare il consuntivo 2016 dopo aver preso atto del giudizio di Parificazione emesso dalla Corte dei Conti. Parificazione che significa consenso al documento presentato. La situazione di complessità che oggi vivono molte le Regioni, compresa la Lombardia, è peggiore della nostra. Stiamo parlando di un atto di un Ente riferimento della società regionale, che ha subito una crisi senza precedenti dall'istituzione delle Regioni del 1970. Al sostanziale arretramento legato agli effetti della crisi abbiamo saputo rispondere con azioni incisive, forti ed importanti, tenendo in considerazione anche i minori trasferimenti di risorse. La riforma delle Province ha portato ad avere meno burocrazia. Importanti sono state le riforme regionali che hanno interessato l'Ater, l'Afor, i trasporti, l'agricoltura, la sanità. Passaggi importanti che hanno contribuito ad alleviare le difficoltà dei cittadini. L'invarianza fiscale, ormai da dieci anni, rappresenta un'ottima risposta per una comunità regionale che si sta misurando con le sfide del futuro. Interi comparti, partendo dall'innovazione, si stanno riprendendo e scommettono nel futuro. Nel nostro bilancio ci sono numeri importanti e tutto questo in un quadro caratterizzato dai gravi eventi sismici del 2016, da un terremoto che oggi guarda alla ricostruzione. E su questo tema chiamo all'unità e al sostegno dell'opera delle istituzioni, e quindi alla vicinanza alle popolazioni colpite".

**CATIUSCIA MARINI (PRESIDENTE GIUNTA):** "IL RENDICONTO 2016 È PARIFICATO E SOLIDO NELLA SOSTANZA, TRASPARENTE E CHIARO. L'Assemblea legislativa lo può approvare tranquillamente perché è solidissimo. E questo si capisce da alcuni elementi di sostanza e di valutazione. Questo bilancio si inserisce in una fase di contenimento della spesa pubblica, di manovre correttive sui saldi di finanza pubblica. E nonostante questo c'è la capacità di mantenere adempimenti importanti sui servizi fondamentali. E le regioni hanno contribuito in misura sproporzionata rispetto a

parti dell'amministrazione centrale dello Stato. E alle manovre si aggiunge l'effetto dell'applicazione del pareggio di bilancio. La solidità finanziaria dell'ente deriva dagli indicatori fondamentali, che non sono oggetto di valutazione discrezionale, frutto dell'azione di programmazione e di decisione politica ma anche della qualità della gestione tecnica dell'ente. E gli indicatori di solidità finanziaria non sono scontati: molte Regioni, anche con una storia di solidità, hanno mostrato debolezze, fragilità, esposizioni in ambiti di servizi fondamentali. L'Umbria ha dato un'ampia prova di sé, rispettando sempre il Patto di stabilità interno. Ma anche la capacità di indebitamento sempre al di sotto dei limiti di legge, ricordando che indebitamento nella pubblica amministrazione è segno della capacità degli investimenti, di programmazione. Credo che in questi anni si sia agito troppo nel contenimento degli investimenti pubblici a livello Paese. Nei miei sette anni di governo non ho potuto costruire una programmazione robusta come negli anni precedenti anche ricorrendo a mutui perché i limiti ce l'hanno impedito. Altro indicatore non banale è il fatto che non ci sono state anticipazioni di tesoreria. Questo significa che il bilancio è solido, che c'è capacità di far fronte alla programmazione finanziaria con le risorse dell'anno corrette, adempiendo a tutti i pagamenti. Se c'è cassa vuol dire che la macchina è efficiente. E l'Umbria paga in anticipo di 9 giorni rispetto alla scadenza di legge. Anche nei pagamenti in sanità. Questa è una Regione che ha tutte le aziende sanitarie nei pagamenti previsti nella normativa, e una azienda è tra le prime 5 italiane per i pagamenti. Non siamo mai stati nei piani di rientro della sanità, cosa successa a pochissime regioni. Altro indicatore fondamentale è il rating: quello di lungo termine non può essere diverso da quello dell'Italia che è BB+, ma il merito di credito intrinseco della Regione Umbria è A+. E il merito di credito è costruito sul livello di indebitamento, sulle posizioni di liquidità, sulla sanità in equilibrio, sull'azione di controllo e di razionalizzazione della spesa, sull'elevata potenzialità fiscale. Senza dimenticare che il 2016 è l'anno in cui ricade l'attuazione della riforma delle province, un'operazione che ha pesato complessivamente sul nostro bilancio per circa 11 milioni di euro. Questo rendiconto, inoltre, ha visto accantonamenti obbligatori per 72 milioni di euro, quanto la capacità discrezionale è di poco più di 200 milioni. Accantonamenti che vanno a sottrarre risorse preziosissime ai servizi, agli investimenti. Per quanto riguarda Umbria Mobilità il problema è Roma. Ricordo che Umbria Mobilità non è partecipata esclusivamente dalla Regione, che è socio di minoranza. Abbiamo fatto azioni di messa in sicurezza e di recupero crediti. La situazione ci preoccupa, ma abbiamo assunto un atteggiamento di grandissima attenzione, guidando la vicenda con responsabilità e mano ferma, unico socio a farlo. Mi auguro che anche altri soci pubblici abbiano lo stesso atteggiamento. La Corte dei Conti ha parificato il rendiconto. E non esiste una interpretazione della parifica. Anche per rispetto di quei dirigenti, direttori e funzionari della Regione che hanno dato supporto alla Corte, che per mesi sono stati presso la Corte a fornire informazioni, indicazioni su come funziona il bilancio dell'Ente, rispondendo ai rilievi, ma anche supportando la Corte e le sezioni di controllo. Un atteggiamento di piena collaborazione che molte altre regioni non hanno. Questo perché noi siamo tranquilli dalle verifiche, non preoccupati, perché il bilancio è trasparente e chiaro”.

#### SCHEDA: IL RENDICONTO 2016

Il CONTESTO economico e finanziario è PARTICOLARMENTE DIFFICILE e complesso. Da anni gli enti locali concorrono alle manovre correttive dei saldi di finanza pubblica del Paese. E le Regioni hanno contribuito in maniera consistente al risanamento. Ciò nonostante la Regione Umbria è riuscita a garantire il rispetto dei vincoli di finanza pubblica grazie all'opera di RAZIONALIZZAZIONE e contenimento delle spese, senza incidere sui cittadini e sulla qualità dei servizi. Ai pesanti tagli sui bilanci regionali si aggiunge il pareggio di bilancio. Per la Regione Umbria tali provvedimenti hanno significato, per il 2016, TAGLI PER CIRCA CENTO MILIONI di euro, in aggiunta a quelli degli anni precedenti. L'Umbria, pur in questo contesto di criticità della finanza pubblica, presenta una situazione di SOSTANZIALE SOLIDITÀ FINANZIARIA, frutto di scelte orientate alla prudenza e al contenimento. L'Umbria, infatti, ha rispettato negli anni il patto di stabilità interno, che ora è diventato pareggio di bilancio; ha sempre utilizzato la propria capacità di indebitamento al di sotto del limite consentito dalla legge; non ha utilizzato anticipazioni di tesoreria; non è stata mai sottoposta ai piani di rientro in sanità; la situazione di tesoreria non mostra criticità, con un saldo di cassa di oltre 200 milioni di euro. La Regione ha un RATING di lungo termine pari a quello della Repubblica italiana, e il merito di credito intrinseco indicativo della Regione continua ad essere positivo. Questo grazie ad un indebitamento finanziario contenuto, una robusta posizione di liquidità, una sanità in equilibrio, un'efficace azione di controllo e razionalizzazione della spesa, una elevata potenzialità fiscale non utilizzata. Inoltre i TEMPI DI PAGAMENTI medi della Regione sono stati realizzati con 9 giorni di anticipo rispetto alla scadenze contrattuali. Anche nel 2016 la Regione ha rispettato le disposizioni di CONTENIMENTO DELLA SPESA per consulenze, relazioni pubbliche e convegni, pubblicità, spese di rappresentanza, missioni, formazione e autovetture. La SANITÀ È IN EQUILIBRIO e l'Umbria dal 2013 continua ad essere tra le tre Regioni benchmark per la definizione dei costi e dei fabbisogni standard sia per l'erogazione del Lea che per il rispetto dell'equilibrio economico finanziario. Il 2016 è l'anno in cui impatta sul bilancio la legge sul RIORDINO DELLE PROVINCE. E la Regione è riuscita ad assorbirlo interamente nel bilancio. La legge Delrio ha comportato il trasferimento di 240 unità di personale, per un costo totale di 9 milioni di euro, a cui si aggiungono 1,5 milioni di costi e spese di natura indiretta. Il rendiconto 2016 prevede la SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO con accantonamenti per 72 milioni di euro, molti di più dei 21 del 2015. La Regione Umbria non ha utilizzato la potenzialità fiscale: è tra le Regioni con MINORE PRESSIONE FISCALE, che è rimasta di fatto inalterata nell'ultimo decennio: sono state cancellate tutte le tasse di concessione, non applicata l'imposta sulle emissioni sonore degli aerei, mai aumentate le tasse auto, applicato al minimo l'addizionale regionale al gas metano, ridotto in maniera selettiva l'Irap”. DMB/MP/AS

---

**Source URL:** <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/lavori-daula-1-lassemblea-legislativa-approva-maggioranza-il>

#### List of links present in page

- <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/lavori-daula-1-lassemblea-legislativa-approva-maggioranza-il>